

LA CENTRALE CHE FA PAURA

Quando la politica spalanca le porte della città ad una centrale elettrica a gas inquinante, inopportuna, incoerente, improvvisata e... imbarazzante

La storia del progetto

NEL 2010 una multinazionale svizzera chiede di costruire una centrale a gas a ciclo combinato alle porte di Pistoia, in mezzo ai vivai. L'area individuata tocca i borghi di Badia, Canapale, Bottegone e Ponte alla Pergola, prima occupata dalla **EX FABBRICA RADICIFIL**.

La società promette di riassorbire parte degli

oltre 100 dipendenti (ma all'atto pratico si tratterà solo di una decina di lavoratori).

Le istituzioni locali, senza pensare troppo alle implicazioni, firmano un protocollo d'intesa con l'azienda. Al momento la Regione Toscana sta effettuando la Valutazione di impatto ambientale (Via) e a breve dovrebbe decidere,

anche tenendo conto delle osservazioni proposte dal Comitato Bottegone-Badia-Agliana e da Coldiretti Pistoia, che hanno individuato molte controindicazioni al progetto. Se la Regione darà il benestare all'impianto, la palla ripasserà a Comune e Provincia di Pistoia, per la decisione finale.

l'energia che qui **NON** serve

INQUINANTE!

In un anno, consumerà metano quanto sei città di Pistoia messe insieme. Scaricherà in aria 180 tonnellate di ossidi di azoto nella conca pistoiese, già penalizzata dalle polveri sottili: 64 sforamenti nel 2011, già 23 nel 2012 rilevati dalla centralina Arpat, come evidenziato dal "report mal'aria" di Legambiente.

INCOERENTE!

Due ciminiere di oltre 40 metri diventeranno il biglietto da visita della città. Brucerà gli sforzi per qualificare nel mondo "PISTOIA CITTÀ VERDE". Vanificherà gli investimenti, pubblici e privati, tesi a preservare il territorio per sviluppare turismo e commercio.

INOPPORTUNA!

Depositerà inquinanti sulle piante dei vivai, apprezzate in tutto il mondo perché perfette, provocando necrosi fogliare e minor accrescimento. Metterà a rischio il distretto vivaistico pistoiese che conta 1.500 imprese e 4.500 lavoratori diretti e indiretti.

IMPROVVISATA!

PROGETTO A MISURA DI CHI?

Nella prima versione del progetto si ipotizzava che il calore di risulta fosse destinato al riscaldamento delle serre. Le piante ornamentali pistoiesi non necessitano di calore, se non quello del sole! Nella seconda versione si ipotizza l'utilizzo del calore

da parte del nuovo ospedale. Ma nella cartina la nuova struttura sanitaria viene spostata. I 'tecnici' della multinazionale la posizionano nei pressi della stazione ferroviaria, mentre il nuovo ospedale sorge all'altezza del casello autostradale.

IMBARAZZANTE!

LA VERITÀ

“Questa centrale ci sta mettendo tutti in una situazione di forte imbarazzo. In un momento così difficile dal punto di vista occupazionale, con il ricatto di pochissimi posti di lavoro, ci viene chiesto di accettare un progetto molto

pesante e che fa acqua da tutte le parti”. Non lo dice un comitato 'rompipalle' o un'associazione 'corporativa', ma è l'ammissione di un autorevole politico locale. Affermazioni che sono il compendio di tutte le nostre analisi e studi.

Questa politica **IMBARAZZATA** va aiutata ad avere il coraggio di cambiare idea.